

CAMERA/ VIA LIBERA IN COMMISSIONE BILANCIO**Il biotestamento sarà in aula a febbraio**

Dopo otto mesi di silenzio, tanto è passato dal via libera con modifiche della commissione Affari sociali, riparte di slancio il biotestamento. Il Ddl, approvato dal Senato nel lontano marzo 2009 dopo il caso di Eluana Englaro, sarà in aula a Montecitorio da febbraio: così ha deciso la riunione dei capigruppo della scorsa settimana.

Nel frattempo il disegno di legge dovrà incassare il via libera delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia dopo il sì della commissione Bilancio arrivato nei giorni scorsi. Un sì non tanto scontato visto che era scoppiata una piccola "grana" sui possibili oneri non coperti, poi risolta. Il disco verde della Bilancio è arrivato con alcune condizioni. Tra queste c'è quella di eliminare «gli uffici dedicati» nelle Asl per la registrazione delle Dat (le dichiarazioni anticipate di trattamento). Ora la commissione di merito, la Affari sociali, in attesa anche degli altri pareri, dovrà decidere se modificare il testo secondo le indicazioni della Bilancio o se risolvere la questione in aula, dove il Ddl sarà esaminato, come detto, dal prossimo

me. In aula, tra l'altro, potrebbe crearsi un asse dei cattolici di tutti gli schieramenti, coordinati dalla centrista Paola Binetti (Udc) e da Silvano Moffa (ex futurista e ora nel Pdl), per un emendamento bipartisan che metta dei paletti più rigidi sul nodo di idratazione e alimentazione artificiali o che chieda il ritorno al testo del Senato.

Tra le altre condizioni poste dalla commissione Bilancio alla Affari sociali (che deve dare mandato al relatore per l'Aula) c'è anche la raccomandazione che i «collegi medici» che saranno creati per la valutazione dello stato clinico dei pazienti non comportino «oneri» a carico dello Stato. Si auspica inoltre che «si provveda quanto prima ad aggiornare i livelli essenziali di assistenza al fine di rafforzare l'attività di assistenza in favore dei soggetti in stato vegetativo a livello territoriale e semi-residenziale e residenziale, nonché a livello ambulatoriale e domiciliare».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

